

Prot. n. 296 / 2020/er

Roma, lì 18 giugno 2020

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.

Dott. Massimo PARISI

ROMA

e p.c.: Al Sig. Capo del Dipartimento

dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Bernardo PETRALIA

ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Per le regioni Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo CANTONE

ROMA

Al Direttore della Casa di Reclusione

Dott.ssa Nadia CERSOSIMO

ROMA – Rebibbia

Al Segretario Nazionale SAPPE

Sig. Maurizio SOMMA

ROMA

Al Vice Segretario Regionale SAPPE

Sig. Luca RIPA

ROMA

Alla Segreteria Locale Sappe

Oggetto: casa di reclusione di Rebibbia – Invio personale di Polizia Penitenziaria.

Sollecito.

Ill.mo Sig. Direttore Generale,

con ns. precedente nota prot. n. 255-2020/er del 28 maggio 2020, che ad ogni buon fine si allega in copia (All. n.1), avevamo voluto mettere in guardia l'Amministrazione su *come tale endemica carenza*, (quella riguardante la casa di reclusione di Rebibbia) *si stia ripercuotendo negativamente sulla efficienza del servizio e soprattutto come stia pregiudicando fortemente l'ordine e la sicurezza dell'istituto.*

Mai parole furono più profetiche: a distanza di pochi giorni, infatti, il 3 giugno, due detenuti ivi ristretti sono clamorosamente evasi. Per fortuna, e per bravura del nostro N.I.C., i fuggiaschi sono stati, proprio ieri, riassicurati alla giustizia.



Segreteria Generale

Purtuttavia, duole rappresentare come nulla, nonostante la nostra circostanziata segnalazione e la clamorosa evasione, sia cambiato in termini di incremento del personale di Polizia Penitenziaria.

A nostro sommo avviso, l'invio di unità del Corpo, si ribadisce anche in assegnazione provvisoria, sono necessarie non solo, evidentemente, per colmare quella preoccupante e pericolosa (come visto) inconsistenza numerica di agenti, ma anche per poter inviare il chiaro messaggio, all'opinione pubblica e alla popolazione detenuta, che, in occasione di fatti così rilevanti, lo "Stato è presente" e che, dunque, non transige simili accadimenti.

Per le argomentazioni sopra espresse, e per scongiurare ulteriori episodi che possano ulteriormente compromettere la sicurezza dell'istituto de quo e della cittadinanza, si invita la *S. V.I.* ad inviare, senza indugio, un congruo contingente di agenti presso la casa di reclusione.

Si rimane in attesa di cortese cenno di riscontro e si porgono

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(*Dott. Donato CAPECE*)

Prot. n. 255 / 2020/er

Roma, li 28 maggio 2020

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.

Dott. Massimo PARISI

ROMA

e p.c.:

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Bernardo PETRALIA

ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Per le regioni Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo CANTONE

ROMA

Al Direttore della Casa di Reclusione

Dott.ssa Nadia CERSOSIMO

ROMA - Rebibbia

Al Segretario Nazionale SAPPE

Sig. Maurizio SOMMA

ROMA

Al Vice Segretario Regionale SAPPE

Sig. Luca RIPA

ROMA

Alla Segreteria Locale Sappe

Oggetto: casa di reclusione di Rebibbia

Ill.mo Sig. Direttore Generale,

con la presente nota siamo costretti a metterLa al corrente della grave carenza di personale che continua ad affliggere la casa di reclusione di Roma-*Rebibbia*.

Solo per dare una idea della rilevante mancanza di poliziotti, è bene ricordare come il D.M. 2 ottobre 2017 abbia previsto, per la casa di reclusione di Roma, una dotazione organica di 196 agenti, a fronte di una presenza effettiva complessiva nei diversi ruoli di 150 unità (ovvero 46 poliziotti in meno con una carenza che supera il 25% del previsto).

E ancora, sui 150 poliziotti ivi in servizio ben 81 unità hanno più di 50 anni (e quindi avrebbero diritto ad essere esonerati dai turni notturni e da servizi particolarmente gravosi), 37 sarebbero fruitori di permessi legge 104/92 e circa 10 unità saranno quelle che andranno in quiscenza durante l'anno in corso.



Segreteria Generale

Appare del tutto evidente come tale endemica carenza, si stia ripercuotendo negativamente sulla efficienza del servizio e soprattutto come stia pregiudicando fortemente l'ordine e la sicurezza dell'istituto. I colleghi, infatti, con non comune senso del dovere e per garantire lo svolgimento delle innumerevoli attività rieducative del penitenziario, sono costretti a turni di lavoro massacranti; ma ormai sono allo stremo delle forze.

Per di più, l'istituto in parola ospita diverse tipologie di detenuti: diversi soggetti hanno problemi di natura psichiatrica e numerosi sono i cc.dd. *collaboratori di giustizia* che, evidentemente, richiedono una maggiore cautela e una più assidua sorveglianza.

Pur comprendendo, le numerose e oggettive difficoltà del D.A.P. per quanto attiene alla generalizzata carenza di personale, non possiamo però esimerci dal rappresentare come quella rilevata alla casa di reclusione abbia raggiunto una soglia di totale intollerabilità.

Per tali ragioni si chiede alla *S.V.I.* di valutare la possibilità di procedere con l'assegnazione, anche provvisoria, di almeno 10 unità del ruolo agenti/assistenti, magari da reperirsi tra coloro i quali hanno presentato richiesta di assegnazione ex art. 7 / D.P.R. 254/99 su una sede romana, nelle *more* di incremento più strutturale che potrebbe avvenire con l'assegnazione di agenti/assistenti sulla base dell'ultima graduatoria della mobilità nazionale.

Confidando sulla sensibilità e il pronto interessamento del Sig. Direttore Generale e del Sig. Provveditore che legge per conoscenza, anticipatamente si ringrazia e si rimane in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)